

LA NAZIONE

SABATO 7 novembre 2020
1,60 Euro

Pisa - Pontedera

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
100% ORZO ITALIANO

La Toscana in affanno

Il referto? Un miraggio
Sapere se sei positivo richiede fino a 13 giorni

Vezzosi a pagina 15



Giani: «Entra chi ha il medico»

Porte sbarrate ai villeggianti dalle zone rosse

Navari a pagina 13

ristora
INSTANT DRINKS

Chiusi in casa, ma frontiere aperte

Altro che zona rossa: basta un tampone e l'autocertificazione per entrare in Italia da molti paesi, compresa la Francia in lockdown. Ancora contagi in aumento e oltre 400 morti in 24 ore. Braccio di ferro tra governatori e governo su eventuali nuovi limiti

Servizi da p. 8 a p. 12

Il rimpallo delle scelte con Roma

Alle regioni piace il federalismo senza coraggio

Bruno Vespa

Alla vigilia delle elezioni politiche del 2001, Massimo D'Alema (che ne attribuisce la responsabilità a Rutelli e Veltroni) patrocinò la modifica del titolo V della Costituzione. La ragione? Sedurre la Lega, che lo stesso D'Alema aveva definito «costola della sinistra», e togliere voti al centrodestra. Berlusconi stravinse ugualmente, ma intanto - con soli tre voti di maggioranza - alle regioni furono attribuiti poteri immensi che stanno portando alla disastrosa situazione di oggi. S'intenda: il Veneto ha fatto un uso eccellente dell'autonomia nella sanità e Zaia la vorrebbe estesa alla scuola e ad altro.

Continua a pagina 2

GUERRA ALL'ULTIMA SCHEDA, BIDEN PARLA GIÀ DA PRESIDENTE ELETTO MA TRUMP NON MOLLA: RICORSI A RAFFICA PER ANNULLARE I VOTI

Joe Biden, 77 anni

Servizi e commenti da p. 2 a p. 7



ARRIVA JOE

DALLE CITTÀ

Pisa

Autocisterna sbanda ed esplose in Superstrada

In Cronaca

Pisa

Fotografie con minore nuda Arrestato

In Cronaca

La confessione

All'interno il racconto di Marco Vichi



L'aeroporto salvò la città dall'assedio russo
Berlino, in pensione Tegel
Lo scalo del ponte aereo

Giardina a pagina 18



Escluso da 'Animali Fantastici 3'
La Warner licenzia Depp
Così cadono anche le icone

Bogani a pagina 20



Abbraccia l'eleganza in Galleria Cavour

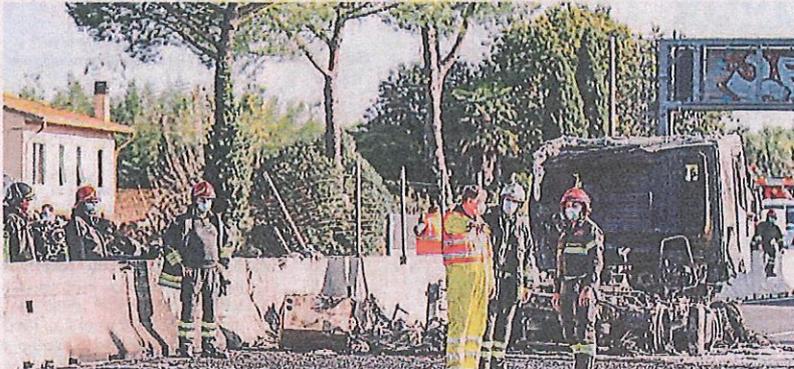
Un'autocisterna prende fuoco Altra giornata nera sulla FiPiLi

Tragedia sfiorata nel tratto della superstrada tra San Miniato ed Empoli. Viabilità secondaria in tilt. La denuncia: «Manca la corsia d'emergenza: anche i vigili del fuoco hanno lottato per arrivare sul posto»

di Carlo Baroni
SAN MINIATO (Pisa)

Una sbarra metallica persa da un mezzo pesante (passato qualche attimo prima nel tratto della superstrada Fi-Pi-Li compreso tra Empoli e San Miniato), ha fatto scoppiare gli pneumatici di un'autocisterna carica di liquido infiammabile. E' stato questo l'innesco, ieri attorno alle 6,40, di un rogo che poteva finire in tragedia se in quel momento fossero sopraggiunti altri mezzi: la motrice, si apprende, è andata a sbattere contro il guardrail, mentre la cisterna è «volata» nella corsia opposta schiantandosi sull'asfalto. L'urto violento ha acceso le fiamme.

E' l'ennesimo dramma della FiPiLi, stavolta senza morti o feriti. Anche il conducente del mezzo - un 56enne di Rosignano - si è messo in salvo, mentre una nube di fumo nero si è alzata impotente su una vasta area. Il lavoro dei vigili del fuoco e della polizia stradale di Firenze è stato imponente; la «veloce» è stata chiusa nel tratto San Miniato-Empoli in entrambi i sensi di marcia e, immediatamente, la viabilità secondaria è andata in tilt: la Tosco romagnola si è congestionata in una manciata di minuti. L'accaduto, anche se



svolta la causa non è riconducibile alle condizioni della strada, ha riproposto subito il problema delle tante criticità della superstrada. Una questione annessa: fin dall'entrata in servizio del primo tratto, apparve in tutta la sua drammatica evidenza l'inadeguatezza della strada a ri-

coprire quel ruolo di arteria regionale che molti avevano auspicato. E' lo stesso sindaco di San Miniato, Simone Giglioli, a sottolineare: «manca una corsia d'emergenza, la Fi-Pi-Li svolge un lavoro per il quale non ha le forze - spiega - in questo caso i vigili del fuoco hanno dovuto lottare per arrivare sul posto».

«Strada strategica, ma pericolosissima, sotto dimensione da sempre rispetto alle esigenze e oggi ancora di più», dice Claudio Donati, segretario nazionale di Assotir che aggiunge: «deve essere potenziata e messa in sicurezza». L'assessore regionale

alle infrastrutture e trasporti Stefano Baccelli non nasconde i problemi: «sono ben consapevole del fatto che parliamo di un'infrastruttura non adeguata rispetto ai flussi di traffico che deve sopportare quotidianamente». Poi l'annuncio di un primo piano di lavori di adeguamento che vale 30 milioni: «siamo in una fase di avvio e di programmazione e le risorse rappresentano investimenti certi». Intanto, dopo il rogo, sono andati avanti per tutta la giornata lavori finalizzati a un nuovo asfalto: le fiamme avevano divorato la strada stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TRASPORTATORI
«E' un'arteria pericolosa rispetto alle esigenze di oggi»
L'assessore Baccelli promette interventi

Siena

Aggressioni e rapine Sgominata baby gang

Picchiavano i coetanei, pretenendo soldi, li minacciavano intimandogli di non azzardarsi a sporgere denuncia alla polizia, pena conseguenze ancora più gravi, o commettevano furti ai danni di ignari titolari di attività commerciali. È quanto ricostruito dalle indagini della Polizia di Siena che ha fatto scattare perquisizioni a carico di alcuni minori accusati di associazione a delinquere finalizzata al compimento di vari reati, in particolare rapine e furti. Nove i giovani già individuati come componenti fissi della baby gang.

Empoli

Morte di una giovane Spaccio, due condanne

Tre anni di reclusione per Matteo Nerbi, accusato di spaccio di stupefacenti e di morte in conseguenza di altro reato, e 4 anni e 8 mesi per il tunisino Emir Achour condannato per spaccio di ecstasy e assolto dall'accusa di morte in conseguenza di altro reato 'perché il fatto non sussiste'. Durante il rito abbreviato, sono state emesse due condanne per la morte di Erika Lucchesi, morta all'alba del 20 ottobre 2019 in una discoteca di Sovigliana. Per gli investigatori, la 19enne morì dopo un malore per assunzione di ecstasy.

Vendite Giudiziarie

Tribunale di Lucca

QV LA NAZIONE

Tribunale di Lucca
Via Gallitassi, 61
55100 Lucca (LU) - Tel. 05835231
tribunale.lucca@giustizia.it

TRIBUNALE DI LUCCA

SEZIONE FALLIMENTARE

FALLIMENTO N. 59/2018

INVITO A PRESENTARE OFFERTE IRREVOCABILI IN BUSTA CHIUSA PER L'ACQUISTO DI AZIENDA

- Terzo esperimento -

Il sottoscritto prof. Riccardo Della Santina, Curatore del fallimento n. 59/2018 della società CONTE OF FLORENCE DISTRIBUTION S.P.A. IN FALLIMENTO E ESERCIZIO PROVVISORIO, con sede in Altopascio (LU), Via Corte Luini snc, a seguito dell'autorizzazione del Sig. Giudice Delegato, Dott. Carmine Capozzi con provvedimento emesso in data 25 settembre 2020,

AVVISA CHE

si procederà al TERZO TENTATIVO DI VENDITA SENZA INCANTO dell'azienda, attualmente in esercizio provvisorio, operante nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti di abbigliamento per il tempo libero e per lo sportswear venduti con il marchio "CONTE OF FLORENCE" di proprietà della società fallita secondo le disposizioni che seguono:

Beni oggetto della vendita:

Il complesso aziendale, funzionale all'impresa di produzione e commercio di abbigliamento, esercitata con la ditta "CONTE OF FLORENCE", è costituito dai seguenti beni:

- I) i beni immateriali costituiti dal marchio CONTE OF FLORENCE di proprietà della Società fallita nelle varie raffigurazioni in cui risulta registrato e dall'avviamento;
- II) i beni strumentali che risultano

costituiti principalmente da: a) attrezzature, impianti, macchine elettroniche, mobili e arredamenti relativi a tutti i punti vendita (negozi od outlet); b) attrezzature, macchine d'ufficio, autoveicoli, impianti, mobili e arredamenti relativi principalmente alla sede della società;

- III) le giacenze di magazzino costituite da materie prime e prodotti finiti a marchio CONTE OF FLORENCE, presenti alla data della cessione dell'azienda quali risulteranno dall'inventario fisico redatto alla data di efficacia del trasferimento dell'azienda;
- IV) il subentro nei contratti di affitto di azienda e/o di locazione in essere alla data di cessione dell'azienda, relativi ai punti vendita dislocati su tutto il territorio nazionale;
- V) il subentro nei contratti di licenza per lo sfruttamento del marchio;
- VI) il subentro nei contratti di affiliazione commerciale in corso alla data di cessione dell'azienda;
- VII) il subentro nei contratti di leasing, noleggio, piattaforme logistiche in corso alla data di cessione dell'azienda;
- VIII) il trasferimento, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 47 Legge 428/1990 come modificata dalla

legge 134/2012 ed in applicazione di quanto previsto dall'art. 2112 c.c., di tutti i lavoratori dipendenti (quadri, impiegati e commessi) in forza al momento della cessione alle condizioni salariali e normative previste dal CCNL.

PREZZO:

Il prezzo base per l'acquisto del complesso aziendale, da intendersi a corpo e inscindibile, è fissato in

EURO 6.327.300,00

(seimilontrecentoventisette milatrecento/00).

L'offerta minima, pari ad un quarto del prezzo base, è fissata in

EURO 4.745.475,00

(quattromilionsettecentoquarantacinquemilaquattrocentosettantacinque/00).

Il prezzo potrà essere compensato con le somme dovute a titolo di T.F.R. e di retribuzioni differite ai dipendenti trasferiti, previo accollo ai sensi dell'art. 105 comma 9 l.fall. con effetto liberatorio per il fallimento mediante la sottoscrizione di verbali di conciliazione da parte dei lavoratori in sede protetta ai sensi e per gli effetti degli artt. 410 e 411 segg. c.p.c.

Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 12,00 del giorno 18 gennaio 2021 salaria la cancelleria

fallimentare del Tribunale di Lucca, con allegato il deposito cauzionale pari al 10% del prezzo offerto. Qualora siano formulate più offerte efficaci, sarà dato corso ad una gara informale tra tutti gli offerenti presenti, ovvero loro rappresentanti muniti di procura speciale, partendo dall'offerta più alta con rilancio minimo di euro 100.000,00 (centomila/00), con le modalità previste nell'avviso di vendita integrale a cui si rinvia.

Il presente è un estratto dell'avviso disponibile in forma integrale sul portale <https://pvp.giustizia.it/> sui siti www.fallimentilucca.com, www.astalegale.net e www.ivglucca.com.

Maggiori informazioni saranno rese disponibili inviando richiesta formale di accesso alla «Virtual Data Room» all'indirizzo pec della procedura f59.2018lucca@pecfallimenti.it, previa sottoscrizione dell'accordo di riservatezza, o facendone richiesta al sottoscritto Curatore prof. Riccardo Della Santina attraverso i seguenti contatti: f59.2018lucca@pecfallimenti.it tel. 0583/1705185 - fax 0583/1705182.

Lucca, 29 ottobre 2020

Il Curatore
Riccardo Della Santina

Pisa Pontedera

cronaca.pisa@lanazione.net
cronaca.pontedera@lanazione.net

Redazione Pisa: Largo Ciro Menotti, 13 - 56125 Pisa - Tel. 050 313971
Redazione Valdera Valdarno Valdicecina: Piazza Martiri della Libertà, 33 - 56025 Pontedera - Tel. 0587 53309

spe.pisa@speweb.it



Il caso

**Foto con minore nuda
Arrestato per stalking
e violenza sessuale**

A pagina 13



La morte di Samantha

**Ergastolo
confermato
a Krstic**

A pagina 13



Lotteria-tamponi: famiglie prigioniere

Centinaia di persone chiuse in casa dall'Usl in attesa di eseguire il test o avere i referti. Proteste e denunce Nel Qn e a pagina 11



AUTOCISTERNA SBANDA ED ESPLODE: DISASTRO, MA NESSUN FERITO

UNA BOMBA IN FI-PI-LI

Baroni e Pistolesi in Qn e alle pagine 2, 3 e 5

IL BOLLETTINO

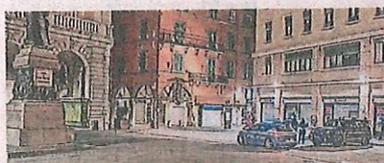
**Il virus
non dà tregua
Cinque morti
e 449 contagi**

A pagina 6

**LA SITUAZIONE
in Toscana**



2.592	Nuovi positivi
1.512	Ricoverati
7	Ingressi terapia intensiva
32	Ultimi decessi registrati



Il Covid e la «bellezza immobile»

**Scatta il coprifuoco
Le foto della città deserta**

Alle pagine 8 e 9



La pandemia e la crisi del lavoro

**La protesta dei tassisti
«Dimenticati da tutti»**

A pagina 7

SERVIZI DI SICUREZZA E VIGILANZA PRIVATA



- » FORNITURA ED INSTALLAZIONE IMPIANTI DI ALLARME (anche in comodato d'uso gratuito)
- » PATTUGLIAMENTI ISPETTIVI DI CONTROLLO CON MIRATE RONDE DI SORVEGLIANZA
- » VERIFICA TEMPERATURA CORPOREA CON TELECAMERE O DISPOSITIVI MANUALI
- » PRONTO INTERVENTO 24 ore su 24 IN CASO DI ALLARME FURTO - INTRUSIONE
- » SERVIZI FIDUCIARI NON ARMATI DI SICUREZZA E CONTROLLO ACCESSI

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI: **GUARDIE DI CITTÀ.COM**



Pisa

Inferno sulla Fi-Pi-Li

L'urto, lo scoppio e le fiamme ovunque

Autocisterna sbanda e va a fuoco sulla Superstrada. Il coprifuoco e l'orario hanno scongiurato una tragedia. Nessuno è rimasto ferito

SAN MINIATO

Se fosse sopraggiunta un'auto nella corsia dove si è ribaltata la cisterna andata in fiamme per l'urto con l'asfalto, ora, saremmo qui a raccontare una tragedia. Invece il traffico della prima notte di coprifuoco ha fatto sì che a quell'ora non ci fosse nessuno. Tutto è accaduto ieri, poco prima delle 7, quando il conducente di un'autocisterna ha sentito scoppiare le gomme del mezzo a causa dell'urto con un supporto di ferro perso da un'altro mezzo pesante, passato poco prima nel tratto di Fi-Pi-Li tra Empoli e San Miniato. L'autista non ha perso il controllo del veicolo, ma ha urtato il guardrail e non ha potuto impedire che la cisterna «volasse» nella corsia opposta. Un rogo imponente. L'uomo si è messo in salvo e una colonna di fumo ha invaso il cielo. Enorme il lavoro di vigili del fuoco e polizia stradale di Firenze, coordinati da Antonio Adornato, nell'inferno che ha avvolto la «veloce».

Carlo Baroni



I telefono inizia a squillare alle 7, 10. «L'hai visto cosa sta succedendo? Affacciati alla finestra». Dai vetri sembra un risveglio con enormi nuvole nere, quelle che in autunno sono preludio di una giornata di rovesci e temporali. Invece no. E' una coltre di fumo nero, una colonna che si alza dalla «piana» e arriva quassù, sovrastando quasi il più alto rochetto della torre federiciana che anche Dante rammentò per evocare un medioevo grandioso e sanguigno. E' l'ennesimo incidente della superstrada. Un incidente di grande portata che, stavolta, non è finito in tragedia: il rogo che si è sviluppato, dopo che una cisterna carica di liquido infiammabile sganciata dal bilico è rimbalzata sull'asfalto della corsia opposta, poteva mietere vittime e riempire un'altra volta la «veloce» di lacrime come non fosse abbastanza quelle che l'hanno lavata negli ultimi anni.

Per uno di quegli inspiegabili intrecci del destino - forse favorito, appunto, dall'alba della prima notte di coprifuoco - il traffico era quasi a zero, nessuna macchina è sopraggiunta nel momento in cui le fiamme hanno avvolto la strada. Nessun ferito, nessuna persona coinvolta: anche il conducente del mezzo si è messo in salvo. A quel punto inizia un'altro dramma: quello delle operazioni di spegnimento e messa in sicurezza, le uscite obbligatorie e gli ingressi chiusi che hanno riversato il carico enorme di auto e pezzi pesanti sulla viabilità secondaria, la Tosco Romagnola che si congestiona in una manciata di secondi, il reticolo di strade minori che diventano un ingorgo senza soluzioni di continuità. Un film già visto e rivisto decine di volte. Ieri mattina bastava salire in macchina e scendere a San Miniato Basso per entrare sulla statale per trovarsi dentro un safari metropolitano dal qua-

le non sapevi più quando, come e perché, ne saresti uscito. Qualsiasi fosse la tua destinazione: Pontedera o Pisa, Ponte a Elsa o Empoli se dovevi raggiungere un'ingresso della Fi-Pi-Li in grado di condurti a Firenze.

Centinaia di volti tesi con le mani sul volante, clacson in coro che hanno suonato a più riprese quella musica che sempre, ormai, è la colonna sonora di ogni «intoppo» che si registra sulla «veloce». Quella strada senza la quale, oggi, non si vive e non si lavora. Quella strada, lo sappiamo benissimo tutti, che fin dall'entrata in servizio del primo tratto - siamo negli anni '80 - mostrò in tutta la sua drammatica evidenza l'inadeguatezza a ricoprire quel ruolo di arteria regionale che molti avevano auspicato. Subito, in quegli anni, furono numerosi e gravi gli incidenti nel tratto Firenze-Empoli, dovuti, essenzialmente, alla continua degenerazione del fondo stradale.

Qualcosa, poi, nel tempo è cambiato. Un importante allargamento - proprio in quel tratto - è stato realizzato negli ultimi anni. Anche il manto stradale - non tutto - è stato migliorato, al posto di quello originario che soprattutto in condizioni meteo avverse, si sfaldava letteralmente



I vigili del fuoco sul luogo dell'incidente con il personale di Avr (Foto Germogli)

te per portare alla luce il sottostante strato di inerti, rendendo estremamente cedevole ed inconsistente il fondo stradale.

Ieri solo un importante dispiegamento di forza ha consentito di gestire un traffico ad un passo dalla paralisi e che, a sua volta, poteva essere ragione di pericolo, specie per la movimentazione dei mezzi di soccorso. Che, in questi tempi, segnati dalla pandemia, oltre che per le «ordinarie» disgrazie, corrono anche per le emergenze Coronavirus. Un tempo nel quale il sapore di ogni dramma è ancora più amaro e indigesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'enorme colonna di fuoco e fumo sprigionata dalla cisterna in fiamme in Superstrada

L'ODISSEA

Tecnici al lavoro oltre dodici ore per il ripristino

Ore 6.42

Il momento dell'impatto

E' l'orario in cui alcuni cittadini hanno avvertito il primo scoppio che ha accompagnato l'incendio. Poi il luogo dell'accaduto è stato segnato dalla nube di fumo nero

Ore 7.15

Traffico ferroviario in tilt



Anche il traffico dei treni si è fermato in entrambe le direzioni. Poco dopo le 7 - come ci hanno riferito alcuni pendolari - è passato un treno merci. Poi lo stop

Ore 14

Iniziano le operazioni di ripristino



Terminate le operazioni dei vigili del fuoco Fi-Pi-Li. Strada sgombra in entrambe le direzioni. Ma iniziano le operazioni di ripristino dell'asfalto

Ore 22

Riapertura nei due sensi di marcia

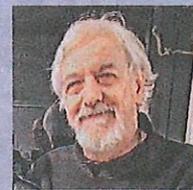


La riapertura del tratto interessato dall'incendio viene fissata per orario in cui scatta il coprifuoco



Leonardo Micheletti

Erano appena le 6.42 del mattino quando ho avvertito il primo scoppio: mi stavo preparando per andare al lavoro, sono uscito e da San Miniato alto si vedeva perfettamente questo enorme incendio



Danilo Puccioni

Ho sentito ripetuti scoppi, credo fossero le gomme del tir che saltavano: in un primo momento ho pensato che stesse andando a fuoco addirittura il distributore tanto era grande il rogo

L'inferno sulla Fi-Pi-Li

Pisa



66

L'intervento dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine ha scongiurato il peggio

Stefano Baccelli

LA GRANDE PAURA

Il camionista «Non so come ne sono uscito vivo»

«Non so come ne sono uscito vivo». Avrebbe detto così, ai primi soccorritori intervenuti sul posto in FiPili, il camionista di 56 anni di Rosignano. E' lui l'uomo che era alla guida del bilico che ha incontrato sulla sua strada la sbarra di ferro che ha fatto scoppiare le gomme al suo mezzo: il deragliamento assolutamente inevitabile ha causato il pauroso incendio quando la cisterna carica di liquido infiammabile è rimbalzata sull'asfalto. Il 56enne non ha mai perso il controllo del mezzo - è emerso dai primi accertamenti -, ha messo in atto tutte le giuste manovre e, fortunatamente, è riuscito a mettersi in salvo prima che scoppiasse l'inferno. Ovviamente non potrà mai dimenticare i momenti terribili che ha vissuto, quando ha visto il fuoco alzarsi paurosamente ed il fumo ha fatto calare il buio sul giorno appena sbocciato.

«Non chiamatela strada maledetta Ecco il piano di lavori da 30 milioni»

L'assessore regionale alle infrastrutture Baccelli lancia un appello: «Alla guida serve maggiore attenzione»

SAN MINIATO (Pisa)

E' una delle arterie più trafficate della Toscana, ma la Fi-Pi-Li è anche quinta ripetuta di incidenti gravi, come quello accaduto ieri nel tratto fra San Miniato ed Empoli per un incendio che ha coinvolto una cisterna che trasportava combustibile. Ne parliamo con l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Stefano Baccelli.

Assessore, quanto è alta l'asticella della pericolosità della Fi-Pi-Li?

«In questo caso non parlerei di strada 'maledetta', perché la Fi-Pi-Li ha ben poche responsabilità per l'incidente avvenuto oggi (ieri per chi legge, ndr). Casomai mi preme fare un appello». **Prego.**

«Dai rilievi effettuati dalla polizia stradale, non vi sono responsabilità del conducente del mezzo. Ma è chiaro che servono comportamenti diligenti da parte di tutti, perché strade che si presentano confortevoli inducono a atteggiamenti di relax da parte di chi si trova alla guida. Stiamo attenti».

In un arco temporale scandito sul breve, medio ed ampio raggio, cosa si prospetta per la 'blindare' la Fi-Pi-Li? Quale ricetta per metterla in sicurezza?

«C'è in ballo un piano che vale 30 milioni di euro per l'adeguamento della strada: siamo in una fase di avvio e di programmazione e le risorse rappresentano investimenti certi. Parliamo di lavori di adeguamento, di installazione di pannelli fonoas-

sorbenti, ma dovremo concertare il piano».

In che modo?

«Dobbiamo avviare un confronto sia tecnico che politico sulle modalità con cui procedere insieme al sindaco di San Miniato, Simone Giglioli, al presidente della provincia di Pisa, Massimiliano Angori e alla Città Metropolitana. Questo significa condividere con tutti gli attori coinvolti una serie di soluzioni equilibrate per l'efficienza e la sicurezza della Fi-Pi-Li. Insomma, dovrà essere trovato un punto di equilibrio, ci stiamo già lavorando».



Impegno L'assessore regionale alle infrastrutture Stefano Baccelli

L'imperativo categorico è mettere in sicurezza.

«Sì. Sono assessore da poco tempo ma sono ben consapevole del fatto che parliamo di un'infrastruttura non adeguata rispetto ai flussi di traffico che deve sopportare quotidianamente».

L'inferno di fuoco resta un fotogramma difficile da dimenticare: come giudica la macchina degli interventi?

«Quando sono stato avvisato dell'incidente non pensavo che la strada potesse tornare percorribile nell'arco di una giornata. Quindi il mio giudizio è positivo e fortunatamente si è scongiurato il peggio. Un intervento celere e tempestivo per cui ringrazio tutti, dai vigili del fuoco alle forze dell'ordine».

Ilaria Pistolesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tosco Romagnola in sofferenza

Film già visto, traffico subito in tilt Fumo: finestre chiuse nelle case

SAN MINIATO (Pisa)

E' bastato un attimo, però, perché tutta la viabilità s'intasasse. Portandosi dietro il problema - anche se con tono minore - tutta la giornata. I vigili urbani di San Miniato sono stati dispiegati su tutti i punti nevralgici per far defluire, quanto più rapidamente possibile, ed in sicurez-

za, tutti i mezzi che sono dovuti uscire dalla superstrada. I semafori, ovviamente, sono stati messi in modalità giallo lampeggiante, in modo da fare fiato ad un traffico che di minuti in minuti è diventato sempre più composto di code chilometriche.

Soprattutto sulla Tosco Romagnola ha dimostrato immediatamente di essere in forte difficol-

tà e con il fiato cortissimo, tant'è che il sindaco di San Miniato ha diramato subito un appello urgente sui social per limitare gli spostamenti avvertendo di mettersi in auto solo se strettamente necessario. Inoltre, nello stesso appello, ha chiesto di prestare molta attenzione agli incroci sia de La Scala e San Miniato Basso che sono i due cro-

cevia più importanti della statale nel tratto che interessa il Comune di San Miniato: incroci che possono diventare ad alta pericolosità se non regolati da semaforo in funzione.

Nel pomeriggio, all'esito di tutti i sopralluoghi e gli accertamenti di rito e di legge, è stato evidenziato che non si segnalano criticità ambientali, né su acqua, né su aria. Pertanto l'invito a non aprire le finestre fatto dal Comune di primo mattino quando la nube nera era vasta e diffusa - rivolto in particolare agli agglomerati che insistono nelle vicende della Fi-Pi-Li - è stato revocato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le code di ieri sulle arterie nei pressi della via Tosco Romagnola



La denuncia del segretario nazionale di Assotir Donati

«Strada da terzo mondo, così non si va avanti»

SANTA CROCE (Pisa)

«Così non si può più andare avanti, questa è una strada da terzo mondo». Lo dice senza mezzi termini il dottor Claudio Donati, segretario nazionale di Assotir, sindacato che ha un'importante sede nel Comprensorio del Cuolo, segnatamente a Santa Croce nella sede del Gruppo Valiani. «Siamo davanti ad un'arteria che ha un ruolo strategico nella gestione dei flussi di traffico, mezzi pesanti e pendolari per lavoro, e che è allo stato attuale insostituibile come direttrice che unisce tre province e porta ai principali snodi autostradali - aggiunge Donati - : una strada della quale non possiamo fare a meno, e lo sanno bene tutti. Ma una strada, anche, che è ad altissima pericolosità, non in grado di supportare il carico di lavoro con tutto quello che ne consegue: incidenti, code disagi, tragedie».

«Assotir della Fipili ha parlato proprio recentemente, nel settembre scorso, con il nuovo presidente della Regione Eugenio

Giani - prosegue Donati -. Un incontro che facemmo durante la sua campagna elettorale e nel quale abbiamo portato alla sua attenzione ogni criticità della superstrada che appartiene a un'altra epoca, e che, lo ricordiamo, dimostrò l'inadeguatezza anche per i tempi in cui nacque. In questo mondo, per la vita, i flussi, gli scambi, di oggi, una strada così è inconcepibile e invece tutti i giorni dobbiamo farci i conti». Il passo decisivo? «Mi pare evidente, serve la terza corsia, quello che è successo, il grave incidente che ha scatenato un'importante incendio, è la prova provata di quello che sto dicendo e che, ripeto, abbiamo avuto modo di evidenziare a chi di dovere; a oggi qualsiasi evento si verifici sulla Fi-Pi-Li, anche di minore importanza in fatto di gravità, manda completamente in tilt la strada, e la rende ancora più pericolosa di quanto lo non lo sia ogni istante per tutti quelli che sono costretti a percorrerla».

«Non ci sono dubbi: la superstrada è diventata insufficiente, tanto importante quanto non più in grado di supportare il carico di traffico che la interessa», afferma il sindaco di Montopoli Giovanni Capecchi. «Si creano file infinite per qualsiasi cosa - continua il primo cittadino -. Servono interventi urgenti. Gli svincoli in uscita sono in sofferenza: ne abbiamo uno, quello di Montopoli, le cui importanti criticità abbiamo già segnalato alla Regione».



C.B.

Il segretario di Assotir Claudio Donati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindaci: «E' finito il tempo delle promesse»

1 Qui San Miniato «Superstrada arteria cruciale»

L'incidente ha mostrato ancora una volta una importante criticità della superstrada: la mancanza di una corsia di sorpasso», dice il sindaco di San Miniato Simone Giglioli che, ieri mattina, per due volte ha fatto sopralluoghi nel tratto che poteva essere teatro di una tragedia. «In quello che è successo, però, stavolta non c'entra la strada - spiega Giglioli -. Il pneumatico del mezzo è scoppiato per un pezzo metallico perso da un camion passato prima. Tutto è accaduto al termine della prima notte di lockdown, in un'orario a basso traffico. Non voglio neanche pensare a quello che avrebbe potuto accadere». «La chiusura della Fipili ha congestionato la viabilità secondaria - ammette Giglioli -. E abbiamo visto come la 'veloce' sia una strada strategica e indispensabile: la Tosco Romagnola è andata subito in tilt: ormai è una strada urbana che non può supportare il carico di traffico. Una superstrada monca di una corsia tanto che in un primo momento i vigili del fuoco sono rimasti incagliati nel traffico, poi sono riusciti a fare una manovra e sono arrivati sul posto». Il Comune ha schierato pattuglie di vigili a fianco della stradale per gestire i flussi sulla viabilità secondaria».



C.B. Simone Giglioli



Il grido dei rappresentanti locali alla Regione per un'arteria fondamentale per la viabilità della Toscana. Dai territori richieste impellenti e inderogabili

2 Qui Santa Croce «Ora massima attenzione»

«E' sotto gli occhi di tutti che e la superstrada ha delle criticità: non entro nel merito di quali perché sono i tecnici q uelli che devono valutare», dice il sindaco di Santa Croce Giulia Deidda. «La Fipili è un asse importante che collega tre province e che va in tilt con file lunghissime anche quando c'è il taglio dell'erba. Richiede la massima attenzione - dice il sindaco -. Sono certa che la Regione e dil suo nuovo presidente abbiano ben chiaro quello che serve».



Giulia Deidda

3 Qui Pontedera «Subito messa in sicurezza»

«Oggi mi trovo a direi quello che ripetuto anche durante la mia campagna elettorale: la FIPili deve essere potenziata e messa in sicurezza, perché non lo è», dice il sindaco di Pontedera Matteo Franconi. «So benissimo - aggiunge - che tutto questo non si fa né in un mese, né in un anno. Serve un piano d'investimenti ed un programma certo. Bisogna smettere di limitarsi alle parole e mettere le gambe ad un progetto chiaro e definitivo».



Matteo Franconi

4 Qui Montopoli «Insufficiente per il traffico»

«Non ci sono dubbi: la superstrada è diventata insufficiente, tanto importante quanto non più in grado di supportare il carico di traffico che la interessa», afferma il sindaco di Montopoli Giovanni Capecchi. «Si creano file infinite per qualsiasi cosa - continua il primo cittadino -. Servono interventi urgenti. Gli svincoli in uscita sono in sofferenza: ne abbiamo uno, quello di Montopoli, le cui importanti criticità abbiamo già segnalato alla Regione».



Giovanni Capecchi

5 Qui Cascina «Fondamentale la terza corsia»

«La Fi-Pi-Li per la Toscana è quello che il Grande Raccordo Anulare è per Roma: su quell'asse passa il 70-80% della popolazione e dell'economia regionale». Inizia così l'analisi di Michelangelo Betti, sindaco di Cascina. «Partendo da tale criterio, bisogna investire sul trasporto alternativo alla gomma, valorizzando la ferrovia, e dall'altro lato trovare il sistema di evitare il blocco totale dell'arteria per ogni incidente. Se questo, per fortuna senza conseguenze, serve per risolvere il problema della viabilità ben venga, ma servono interventi sul medio-lungo periodo se si vuole, ad esempio, la terza corsia. A 30 anni dalla sua realizzazione, la Fi-Pi-Li doveva svuotare la Tosco Romagnola dal traffico. In realtà un miglioramento c'è stato, ma la Tosco Romagnola continua a essere molto trafficata. È necessario dare il via a una discussione sul ruolo della Fi-Pi-Li nella viabilità regionale e gli interventi da fare nei tempi giusti». Sergio Di Maio, sindaco di San Giuliano Terme e consigliere provinciale delegato alla viabilità. «Il lavoro che sta facendo la Provincia - spiega - è sistemare gli assetti viari del territorio, con interventi mirati su ponti, viadotti e pavimenti stradali per migliorare la viabilità e la sicurezza».



I.V. Michelangelo Betti

